

Promozione economica

Rassegna bimestrale di
economia cartaria e forestale

settembre
ottobre

27
1982



sommario

In questo numero Pag. 1

MATERIA PRIMA LEGNO

Il contributo della ricerca forestale » 2
La valutazione continua delle risorse forestali » 5

AMBIENTE E FORESTAZIONE

L'indice di pericolosità degli incendi boschivi » 9
Il bosco fra natura e società » 13
La selva del Lamone » 16
La valutazione dell'impatto ambientale » 22
La carta di Gubbio » 25
La foresta al servizio della collettività » 28

OSSERVATORIO INTERNAZIONALE

Camerun: prospettive di esportazione del legname » 32
I legnami di alcune latifoglie della Guyana » 36

CARTA E CARTONI

Panorama mondiale dell'industria della carta e delle paste nel 1981 » 38
Carte per pubblicazioni » 43

MERCATO COMUNE EUROPEO

Rifiuti: l'Italia al primo posto per le inadempienze comunitarie » 47

REGIONI ED ENTI LOCALI

La forestazione nel Trentino » 48
L'educazione ambientale in Sardegna » 52

EDITORIA

« L'Album » giornale letterario e di belle arti » 53

ATTIVITA' DEL PARLAMENTO

« Norme in materia di usi civici » e « riordinamento del corpo forestale » » 56

LIBRI - RIVISTE - GIORNALI » 59

Direttore responsabile:

Giòvanni Di Capua

Direzione:

Dino De Poli, Enzo Fogliati, Vittorio Pozzar, Federico Boccalari, Lino Ravecca

Condirettori per il collegamento

con le Società del gruppo:

Bruno Nottola, Mario Morici, Roberto Guidi

Redazione a cura del Servizio Pubblicazioni della RESS S.p.A. 00161 Roma -

Via Guglielmo Saliceto 7 - Tel. 8481466 867908 - Telex 680522/ENCCRM.

Abbonamento: 1 anno L. 5.000 - 1 numero separato L. 1.000.

Nella riproduzione, anche parziale, degli articoli contenuti nella rivista si prega di citare la fonte.

Gli articoli firmati impegnano soltanto i loro Autori.



A pag. 40 una panoramica mondiale dell'industria della carta e delle paste nel 1981.



La politica forestale nel Trentino - pag. 50.

Le foto di questo numero sono di: Fototeca RESS, G. Calabri, F. Pàstina, P. Biolchini, L. Pulice, L. Boggia, A. Bortoli.

Stampato dalle ARTIGRAFICHE BENNI
Via Acqua Donzella, 19 - 00179 Roma

Associati all'USPI - Unione
Stampa Periodica Italiana



in questo numero

I temi di fondo che emergono dalla lettura del presente fascicolo di « Promozione economica » possono essere ricondotti quasi tutti al rapporto che intercorre tra funzione ecologica e sociale della foresta, messa in risalto da **Luigi Boggia** nel suo interessante articolo « Il bosco tra natura e società », e le nuove idee che vanno facendosi strada in campo europeo, anzi mondiale, in materia di difesa e assetto del territorio, idee che **M.R. Pistone** richiama in una sua panoramica sulla « Valutazione dell'impatto ambientale », e che formano attualmente oggetto di dibattito in seno al Comitato Ambiente della CEE.

Infatti, come non appare possibile, a fronte della crescente domanda di legno, disgiungere i valori ecologici del bosco dalla produzione di beni congiunti, così non appare neppure possibile assicurarsi il massimo godimento del territorio senza preoccuparsi dei guasti che i molteplici interventi dell'uomo determinano nell'ambiente e dei rimedi che ad essi possono apportare non solo una oculata gestione del territorio, ma anche una sana e lungimirante politica agricola e forestale.

Sono preoccupazioni, queste, che hanno suscitato una vasta eco nel recente seminario internazionale organizzato a Gubbio, dal 23 al 26 settembre scorso, nell'VIII centenario francescano, e dal quale è partito, all'indirizzo dei Parlamenti e dei Governi, una ennesima esortazione a che essi « concorrano, con adeguate

direttive e oculati provvedimenti, al risanamento delle ferite già inferte al pianeta, dando ogni possibile priorità nel campo degli investimenti pubblici e delle attività lavorative, ai programmi di difesa del suolo, regolazione delle acque, rimboschimento, recupero alla natura di terre inaridite o degradate, disinquinamento e depurazione, ripristino di ambienti naturali e degli equilibri ecologici relativi ».

Ma l'approccio a problemi così vari e complessi presuppone tutta una serie di studi e approfondimenti finalizzati a una conoscenza quantitativa e qualitativa delle risorse esistenti o potenziali del territorio, a cominciare da quelle forestali che sono, con il patrimonio idrico e atmosferico, il fattore essenziale per il mantenimento dell'equilibrio bio-chimico e bio-fisico nel nostro pianeta.

Non bisogna perdere di vista, ricorda, a tal proposito, **Mario Scattolin**, in un articolo dedicato ai « prodotti della foresta », che « la vita animale, e conseguentemente anche quella dell'uomo, è legata a quella vegetale », ragion per cui, egli aggiunge, in un altro suo scritto consacrato allo sviluppo industriale della foresta, « che ogni progetto che mira ad installare delle industrie forestali deve necessariamente tener conto delle tendenze naturali ed artificiali che hanno, sia a corto che a lungo termine, una incidenza sulle popolazioni forestali ».

Sempre nella cornice forestale vanno considerate le attente ricognizioni che **Giancarlo Calabri**

conduce nel campo scottante degli « incendi boschivi », a proposito dei quali egli ci illustra i vari metodi di determinazione degli indici di rischio; quelle che **Francesco Pastina** effettua sui fornitori tradizionali di legno tropicale, con particolare riferimento alle prospettive che offre attualmente il Camerun; quelle che **Luciano Berti** svolge, con accennato spirito bucolico, sulla storica « Selva del Lamone »; quelle che **Aldo Roti** ci prospetta sulla politica forestale della Regione Trentino-Alto Adige; e, infine, quelle che, con lodevole puntualità, **Luigi Boggia** ci offre sulla filatelia forestale, questa volta dedicata ai « Legnami di alcune latifoglie della Guyana ».

Sul ritardo italiano a recepire le direttive comunitarie in materia di smaltimento dei rifiuti si sofferma **Enrico Todisco**, mentre **Maria di Fazio**, con la consueta puntualità, ci ripropone il problema della lentezza dell'iter parlamentare che subiscono, non di rado, gli stessi disegni di legge d'iniziativa del governo in materia di agricoltura, usi civici e riforma forestale.

I problemi della carta e della pasta per carta, al centro di tante polemiche, vengono ripresi e illustrati a cura di **Tiziana Bordi** che, a tal proposito, traccia una ampia e assai documentata panoramica dell'industria cartaria mondiale, mentre **Lorenzo Triolo** ci riferisce sul Convegno internazionale sulle carte per pubblicazioni, svoltosi recentemente ad Amsterdam.

La carta di Gubbio 1982

In occasione dell'800° anniversario della nascita di Francesco d'Assisi, i partecipanti al Seminario internazionale « Terra Mater » si sono riuniti a Gubbio, luogo francescano di riconciliazione e di pace, dal 23 al 26 settembre 1982.

Come risultato dei lavori, i partecipanti ricordano che il futuro dell'umanità e del pianeta Terra — nostra unica casa — è in pericolo e che, nonostante gli allarmi lanciati 10 anni fa dall'ONU a Stoccolma, la situazione ambientale a livello planetario si va sempre più deteriorando.

Perciò richiamano con urgenza l'attenzione di tutta l'umanità, che sente il disagio di vivere nel deterioramento del rapporto uomo-ambiente e nel logoramento dei rapporti sociali, sulla necessità di superare rassegnazione e fatalismi, e di reagire progettando un futuro alternativo possibile e desiderabile.

Dichiarano che è urgente sostituire l'attuale orientamento di dominio-sfruttamento da parte dell'uomo, soprattutto da parte di una minoranza industrializzata dell'umanità (orientamento che, finora, ha caratterizzato il rapporto uomo-natura ed uomo-uomo), con un atteggiamento di partecipazione-custodia, di rispetto e di fratellanza di tutte le creature.

giamento di partecipazione-custodia, di rispetto e di fratellanza di tutte le creature.

L'esempio fondamentale di Francesco d'Assisi, che, consapevole delle implicazioni ambientali e della necessità di un rapporto armonico e conoscitivo con la natura, ha creato, sperimentandolo nella sua comunità, un sistema alternativo di fratellanza universale nel quale l'umanità, gli animali, le piante e i minerali erano considerati fratelli e sorelle, si ripropone ancora oggi in tutta la sua attualità e il suo rigore.

Per accettare il messaggio francescano che richiama ad un uso frugale dei beni della terra, è necessario:

- abbandonare il concetto di progresso misurabile in termini quantitativi di possesso e accumulo di beni materiali, come politica di potenza e come attenzione volta esclusivamente al presente, assegnando invece al progresso l'obiettivo della promozione della qualità della vita;
- promuovere il rispetto della natura e delle identità delle persone, delle comunità e delle culture;

- acquisire la certezza che questo progetto alternativo è attuabile attraverso l'impegno di tutti, soprattutto dei giovani;
- riconoscere l'esigenza di ridimensionare, contenere, riequilibrare le attività produttive, industriali, abbandonando le tecnologie distruttive per la natura e dannose per la salute umana e per la società;
- applicare modelli di vita (promozione, distribuzione, organizzazione politica e sociale) a « basso consumo di energia e di risorse », attraverso le corrispondenti riconversioni tecnologiche e il riequilibrio delle attività e degli insediamenti nel territorio;
- richiamare l'attenzione sul problema della fame nel mondo, come manifestazione della crisi dell'ambiente e della squilibrata ripartizione delle risorse, accresciuta dalle logiche distorte di mercato;
- sviluppare, su queste linee, la formazione, la ricerca scientifica, la tecnologia;
- riaffermare che la tecnologia, una delle più qualificate espressioni della identità e della creatività dell'uomo, di per sé non è dannosa, e che può soddisfare i bisogni soltanto se rispetta la dignità dell'umanità e la dinamica naturale del pianeta Terra;
- applicare i principi dell'etica anche nei rapporti con tutte le creature viventi, e riconoscere la necessità della tutela di forma di vita vegetale e animale contro estinzioni di specie, prelievi eccessivi, usi voluttuari a carattere distruttivo (caccia, maltrattamenti e distruzioni inutili), e alterazioni dei rispettivi habitat;
- richiamare l'attenzione su tre problemi che oggi interessano la popolazione umana: la crescita, l'ineguale distribuzione sul pianeta, l'invecchiamento;
- rifiutare ogni forma di violenza fisica contro la natura e contro l'uomo;
- riconoscere che la conservazione dell'ambiente naturale ed umano rappresenta la condizione essenziale per un giusto sviluppo;
- ricercare nella memoria storica gli elementi conosciuti per progettare il futuro alternativo, ricostruendo un sistema di comunità solidale;
- riconsiderare, in quest'ottica, il recupero dell'interesse per la valorizzazione dei patrimoni culturali (preesistenze architettoniche, artistiche, storiche, tradizionali) come fonti primarie di arricchimento per la qualità della vita in ogni paese;
- riaffermare il rifiuto degli aspetti massificati e massificanti dell'esistenza umana (dagli unanimismi politici ai consumi uniformizzati), e la massima valo-

rizzazione dell'entità personale di ogni essere umano attraverso forme di organizzazione socio-politica miranti alla maggior possibile articolazione, diversificazione, qualificazione di attività, mansioni, contributi singoli alla vita della collettività.

I partecipanti al Seminario « Terra Mater » in particolare chiedono:

- 1) - che nelle istituzioni, nella società, nei comportamenti si promuova, con ogni possibile mezzo, lo sviluppo delle potenzialità umane attraverso forme di apprendimento innovative basate sull'*anticipazione* (attenzione responsabilmente volta al nostro futuro) e sulla *partecipazione* dei cittadini alle scelte per l'avvenire;
- 2) - che i responsabili della cultura e dell'informazione diffondano con correttezza e rigore le conoscenze relative alla crisi ambientale e alle sue cause;
- 3) - che i responsabili dell'istruzione pubblica di tutti i paesi inseriscano nei programmi della scuola di ogni ordine, grado e indirizzo, l'educazione ambientale, e le tematiche della crisi dei rapporti umanità-risorse, in forme tali da determinare al riguardo la massima consapevolezza;
- 4) - che i Capi di ogni religione, e le Chiese di ogni confessione, richiamino i propri credenti alla sacralità della natura e al diritto-dovere morale del rispetto dell'ambiente naturale ed umano, ed a tal fine riaffermino nella formazione dei propri ministri il valore religioso di tali principi.
In particolare è auspicabile che il Consiglio mondiale delle Chiese e la Santa Sede istituiscano a tal fine appositi organismi per l'ecologia, e che vescovi, pastori, e chiese locali, sensibilizzino costantemente i fedeli ad essere responsabilmente partecipi ed attivi nella promozione di una diversa qualità della vita e nella protezione naturalistica e ambientale;
- 5) - che i Parlamentari e i Governi concorranò al risanamento delle ferite già inferte al pianeta, dando ogni possibile priorità nel campo degli investimenti pubblici, e delle attività lavorative, ai programmi di difesa del suolo, regolazione delle acque, rimboschimento, recupero alla natura di terre inaridite o degradate, disinquinamento e depurazione, ripristino di ambienti naturali e degli equilibri ecologici relativi;
- 6) - che le Organizzazioni non governative precisino e rafforzino i loro programmi relativi ai problemi di sopravvivenza umana al fine di influenzare le decisioni politiche ed economiche in tema di rapporti ambientali.



I partecipanti al Seminario « Terra Mater » esortano infine i Governi di ogni Paese a perseguire la pace, il disarmo, la reciproca solidarietà nei rapporti internazionali, la rinuncia a forme di nazionalismo isolazionista contrastanti con tali finalità, la risoluzione degli squilibri tra « Nord e Sud del pianeta ». L'attuazione di questi fini deve concretamente attivarsi tramite una riduzione delle spese militari.

La qualità della vita, della società, e dell'ambiente, sono pertanto affidate alla responsabilità, tradotta in azioni immediate e concrete, di ogni uomo, di ogni donna, e di ogni comunità, per una prospettiva non di catastrofe, ma di speranza per il domani.

ORDINI FRANCESCANI, Segretario Generale Famiglie Francescane P. Ernesto CAROLI.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIA NOSTRA, Presidente Giorgio LUCIANI.

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL WORLD WILDLIFE FUND, Presidente Fulco PRATESI.

ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI, Presidente Giancarlo ROMBALDI.

LEGA ITALIANA DIRITTI ANIMALI, Presidente Laura GIRARDELLO.

P. Gabriele ANDREOZZI, T.O.R., storico;

Sartaj AZIZ, ex Presidente S.I.D.;

Giorgio BASSANI, Presidente Onorario «Italia Nostra»;

Gianfranco BOLOGNA, Coordinatore Nazionale settore conservazione W.W.F.;

P. Mario DE MARZI, O.F.M. Cap., dottore in teologia, scrittore;

P. Eric DOYLE, O.F.M., docente di teologia;

Cosimo Damiano FONSECA, Rettore Università di Potenza, consigliere nazionale «Italia Nostra»;

Fabrizio GIOVENALE, architetto urbanista, vice Presidente Nazionale «Italia Nostra»;

Edward GOLDSMITH, direttore del «The Ecologist»;

Mario GRASSO, Ordinario Istituto Biologia Animale Università di Lecce;

P. Corpus IZQUIERDO, rappresentante del Terzo Ordine Regolare;

Serena MADONNA, professoressa, Segretario Generale «Italia Nostra»;

P. Marco MALAGOLA, O.F.M., Segretario Giustizia e Pace;

Emanuele MARZOCCA, professore, responsabile Dip. Studi e Ricerche Planning Environmental Institute;

Eleonora MASINI, Presidente World Future Study Federation;

Armando MONTANARI, architetto, segretario scientifico I. S. S. C. - Vienne Centre, consulente «Italia Nostra»;

Antonio MORONI, Presidente Società Italiana di Ecologia, Direttore Istituto Ecologia Università di Parma;

Giorgio NEBBIA, consigliere nazionale «Italia Nostra»;

Franco PEDROTTI, Direttore Istituto Botanica Università di Camerino;

P. Bernardo PRZWOZNY, O.F.M., Conv., Docente di Teologia;

Carlo SAVINI, professore, Presidente Planning Environmental and Ecological Institute for the Quality of Live;

Antonio THIERY, professore, storico, operatore culturale RAI-D.S.E.;

Per Von HOLSTEIN, consigliere diplomatico Eurogroup per la protezione animale.